

Ciao Maurizio.

Torneo a coppie

Dichiarante Ovest, Tutti vulnerabili.

	NORD	
	♠ AKQ976	
	♥ 7	
	♦ 5	
	♣ KQJ83	
OVEST		EST
♠ 1032		♠ 4
♥ AQ6432		♥ KI08
♦ Q		♦ J10874
♣ A42		♣ 10976
	SUD	
	♠ 854	
	♥ J95	
	♦ AK9632	
	♣ 5	

Ovest Nord Est Sud
1c

Ovest apre di 1 cuori, Nord pensa, quindi appoggia il cartellino dello stop sul tavolo, prende un mazzetto di cartellini licitativi che mentre sta per appoggiare sul tavolo evidenziano il 3q come contratto; mentre li sta appoggiando (il margine del mazzetto ha toccato il tavolo ma è ancora tenuto in mano) Nord esclama "Ho sbagliato" retraendo contemporaneamente la mano. "Si può fare?" chiede Est. "Io credo proprio di no" ribatte Ovest.

Sud chiama l'arbitro e non trovandolo subito si alza andandolo a cercare in una altra stanza. Mentre si recano al tavolo l'arbitro chiede: "Cosa è successo?" "Mi sa che Nord abbia pasticciato con una Ghestem, dovrebbe avere i pali neri, ma deve aver fatto confusione" ribatte Sud che sa che a parte le Ghestem le altre licite a salto sono naturali.

Giungono al tavolo e l'arbitro chiede cosa è successo: Nord conferma di aver preso il cartellino del 3q e quindi, accorgendosi di aver sbagliato contava di correggersi. Mentre l'arbitro chiede a Nord quale significato avrebbe la licita 3q, Sud a sua volta chiede se non sia il caso che si allontanano dal tavolo per consentire un dialogo più sciolto: la domanda rimane senza risposta. La risposta di Nord è che 3q nel sistema di intervento della coppia rappresenta un barrage a quadri. L'arbitro chiede a Nord di mostragli le carte facendo continuare la licita col 3q avvisando il tavolo di comportarsi come se la licita fosse naturale, non tenendo conto di quanto accaduto.

Ovest Nord Est Sud
1c 3q p

Dopo il passo di Est Sud immaginando che la licita gli giunga dall'altra parte di un ipotetico sipario ragiona: "Ohibò, il compagno ha QJxxxxx a quadri e non più una presa a lato, con 13 carte di quadri in linea mi sa tanto che gli avversari hanno un qualche slam, meglio non scatenarli, magari si accontentano della manche...." e conseguentemente passa.

Ovest	Nord	Est	Sud
1c	3q	p	p

Ovest chiede: "Allora Nord ha effettivamente le quadri?" al che Sud sorride, afferra ipoteticamente l'ipotetico sipario e lo fracassa, sempre ipoteticamente, sull'ipotetico cervello di Ovest confermando "Sì, ha detto di avere delle quadri." Rassicurato da questa certezza licita 3c su cui Nord ribatte 4p che passato da Est viene passato anche da Sud ("Caspita che audacia il compagno, sta probabilmente facendo un po' di polverone, ma le mie sette perdenti sono sempre tali e fino a che non c'è il contre si può sopravvivere, se poi prendo il contre a 4p "salverò" a 5q.....) e da Ovest.

Ovest	Nord	Est	Sud
1c	3q	p	p
3c	4p	p	p
p			

A questo punto l'arbitro decreta la non giocabilità della mano resa tale dal flusso di INA attribuendo un punteggio arbitrario (50/60).

Tutto regolare?

Nello specifico Ovest, che si garantirebbe un top siderale passando, con la sua licita "rimette" in corsa Nord che a questo punto si chiama un contratto che Sud deve comunque correggere a 5q, oppure, vista l'assurdità del contesto può comunque passare senza incorrere in provvedimenti disciplinari? Oppure è Nord stesso che deve inibirsi da licitare ulteriormente?

Per chiarire ulteriormente il contesto, Est, Ovest e Nord sono persone corrette, quanto a Sud.....; Nord, inoltre, riconosce di aver inizialmente inteso 3q come effettiva licita voluta e di essersi ravveduto (se in tempo o meno spetta ad altri deciderlo) e non che il cartellino del 3q sia "rimasto" attaccato agli altri.....

Al solito, grazie per la attenzione.

Ezio Lazzari

Ciao Ezio,

potrei sintetizzare la mia risposta con un: "Mamma mia!!!",.

Da un punto di vista regolamentare, infatti, la vicenda era semplicissima, ed è stata resa invece impossibile dall'improvvido intervento dell'arbitro, che, se i fatti venissero confermati, si è reso colpevole di una lunga lista di errori, probabilmente dovuti all'ansia (non è infrequente che un errore ne tiri un altro, proprio perché l'insicurezza su quanto fatto inizialmente genera ulteriore confusione).

Vediamo:

- a) A quelle condizioni, 3♦ di Nord non era una chiamata; la Norma Integrativa di riferimento, infatti, recita:

ARTICOLO 18 – LICITE

1. *Effettuazione di una licita con i Bidding Box e quando ci siano i Sipari*

Giocando con i Bidding Box, una chiamata è considerata effettuata quando il relativo cartellino venga rilasciato sul tavolo, oppure quando un giocatore abbia manifestato a voce l'intenzione di effettuarla. Giocando con i sipari, una chiamata è considerata effettuata quando il relativo cartellino venga rilasciato sul carrello, oppure quando un giocatore, allo scopo di rallentare deliberatamente il movimento del carrello medesimo, preannunci la sua chiamata mostrandola al suo compagno di sipario, od anche, con lo stesso intento, l'appoggi sul tavolo.

Poiché il cartellino in questione aveva meramente toccato il tavolo, senza però esservi rilasciato, la chiamata non era ancora definibile come effettuata e, dunque, doveva essere ritirata senza essere soggetta ad altro che non fosse l'eventuale applicazione dell'Articolo 16 (INA, generalizzando).

Anche l'INA del caso, tuttavia, non era di nessun interesse, visto che Sud sapeva solo che il compagno aveva inizialmente commesso un errore meccanico, o forse che si era momentaneamente sbagliato nel ricordare la convenzione, ma questo, ove poi Nord avesse mostrato la sua distribuzione utilizzando infine la licita corretta, non sarebbe stato, con tutta probabilità, di nessun aiuto per Sud.

- b) Pur volendo considerare 3♦ come una chiamata effettuata (come abbiamo visto, erroneamente), allora la stessa era quasi certamente soggetta all'Articolo 25A, che riporto:

ARTICOLO 25 - CAMBI DI CHIAMATA LEGALI E ILLEGALI

A. *Chiamata involontaria*

1. Sino a quando il compagno non abbia fatto una chiamata, un giocatore potrà sostituire una chiamata involontaria con quella che invece intendeva effettuare, ma solo se lo faccia, o tenti di farlo, senza una pausa per pensare. La seconda (volontaria) chiamata rimarrà, e sarà soggetta all'Articolo appropriato²⁵.

E questo perché la licita di 3♦ non corrispondeva a nessuna versione della Ghestem e, dunque, con ogni probabilità era dovuta ad un errore meccanico nell'estrazione del cartellino.

- c) Solo volendo considerare la chiamata come volontaria, e dunque entrando nell'ambito di applicazione dell'Articolo 25B, allora la procedura seguita dall'arbitro sarebbe stata corretta, ma allora:
- I. Tutto quanto relativo alla sceneggiata era un'INA per Sud, il quale aveva un ovvio rialzo a 5♦;
 - II. Quelle stesse informazioni non utilizzabili da Sud erano però nella piena disponibilità di EO, e, dunque, Ovest niente poteva reclamare; anzi, l'arbitro avrebbe dovuto al minimo ammonirlo per la ridicola domanda posta in merito al significato di 3♦;
 - III. Così come c'erano delle INA per Sud, altrettanto ce n'erano per Nord, il quale, tuttavia, aveva il diritto di sapere che lui si era sbagliato (lo aveva manifestato esplicitamente) e, dunque, aveva la piena libertà di agire a suo piacimento;
 - IV. In fase di ricostruzione della mano, quindi, l'arbitro avrebbe dovuto obbligare Sud a licitare 5♦, ma anche permettere a Nord di correggere a 5♠, contratto blindato.

- V. Interrompere la mano in casi di INA è un errore madornale, visto che non c'è nessuna urgenza di farlo (niente vieta di modificare il risultato alla fine).
- VI. Inoltre, attribuire un punteggio arbitrario artificiale è sbagliato per principio in casi di INA, visto che l'arbitro non ha, in genere, troppa difficoltà a stabilire che cosa avrebbe dovuto succedere senza l'utilizzo di INA. Nella fattispecie, la soluzione era banale, ovvero si sarebbe dovuti arrivare al contratto di 5♠, facilmente realizzabile;
- VII. Anche volendo dare un artificiale, tuttavia, è davvero incomprensibile quel 50% assegnato ai poveri EO, i quali erano del tutto innocenti. Infatti, abbiamo visto che volendo considerarli responsabili (per aver riaperto su 3♦), non si poteva far altro che lasciare il risultato al tavolo.

Insomma, un vero pasticcio dall'inizio alla fine, in un caso che, se affrontato con serenità e con una minima conoscenza basilare (quando una chiamata sia da considerarsi tale, ovvero un'informazione davvero imprescindibile anche ai minimi livelli di arbitraggio), era invece di immediata e facilissima soluzione. Inoltre, abbiamo anche visto che pur essendo partito con il piede sinistro, l'arbitro aveva però tutto il tempo, ed il modo, di rimediare, se solo non si fosse fatto prendere dal panico rilevante dalla sua insicurezza.

Niente di male, naturalmente, tutti possono sbagliare, ma questo è un errore facilmente emendabile con un minimo di studio.

Cordiali Saluti,
Maurizio Di Sacco